

avere determinato i provvedimenti di internamento presi, con carattere d'urgenza, a carico di cittadini, sopra semplici denunce, o sospetti, od in seguito a sommarie inchieste; ragioni evidenti di giustizia esigono però che tali cittadini non siano lasciati lungamente sotto il peso e la vergogna di accuse indeterminate, ma infamanti, ed impongono quindi il dovere di contestare ad essi, con ogni sollecitudine, la consistenza delle accuse medesime, sicché si renda possibile la loro discolpa; od in ogni modo di procedere alla revisione della opportunità di mantenere in vigore i singoli provvedimenti; invita il Governo a dare pronto corso a tale opera di giustizia, eliminando per tal modo una causa di turbamento della concordia degli animi indispensabile assolutamente nel grave momento che la nazione attraversa».

Non essendo presente l'onorevole Cesare Nava, quest'ordine del giorno si intende ritirato.

Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Bignami, così concepito:

«La Camera confida che il Governo saprà trarre dalle necessità della guerra efficace spinta per attuare tutte quelle riforme che l'esperienza di lunghi anni ha dimostrato opportune, per ottenere da un notevole miglioramento nei pubblici servizi maggiori entrate o reali economie a vantaggio del bilancio».

Domando se questo ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Bignami ha facoltà di svolgerlo.

BIGNAMI. Onorevoli colleghi, consentitemi qualche minuto d'attenzione, non per trattare gli argomenti relativi al mio ordine del giorno, ma per spiegare ciò che con esso ho voluto dire. Se il tempo manca per farne una conveniente dimostrazione, possono bastare poche parole per esporne il contenuto.

Io credo fermamente che il Governo debba trovare in questo momento — momento di guerra — l'energia sufficiente ad attuare quelle riforme, le quali arrechino un miglioramento ai servizi pubblici e procurino anche notevoli economie.

In questa ora della vita politica italiana alla spinta potente ed efficace delle difficoltà finanziarie, che necessariamente il nostro paese, come tutti gli altri che si

trovano in guerra, deve affrontare, si aggiunge l'elemento fattivo di una maggiore libertà di azione, cosicché il Governo, che ha poteri eccezionali, può portare a compimento riforme che in generale un Governo parlamentare non può tradurre in atto.

La maggior prova del mio asserto è che alcune tra le potenze maggiori di Europa, senza avere Governi liberali hanno buone amministrazioni. Il nostro maggior nemico, ad esempio, ha un'amministrazione civile modello, che costituisce la sua forza, dopo quella che gli è data dall'esercito, per il modo con cui esso è, con ferrea disciplina, organizzato.

Quindi, secondo me, nelle circostanze presenti, dobbiamo insistere perchè il Governo approfitti dei poteri, che ad esso sono conferiti, per introdurre riforme le quali migliorino notevolmente i servizi e diano considerevoli economie.

Sarebbe troppo lungo fare una enumerazione di tali riforme; ad alcune delle quali hanno già accennato altri oratori.

Ricordo che venne qui proposta la soppressione di un certo numero di Corti d'appello; e sia consentito a me di accennare al noto argomento della soppressione di preture, di università, e della possibile trasformazione di alcuni arsenali.

Questa trasformazione si impone, per ragioni dai competenti svolte in sede di discussione del bilancio della marina, ed ora essa è tanto più conveniente perchè abbiamo bisogno di un gran numero di munizioni; e se non trasformeremo ora alcuni arsenali in fabbriche di cannoni e munizioni e di altri materiali per l'esercito e la marina e invece creeremo altre industrie, a guerra finita ci troveremo con troppe fabbriche, nelle quali avremo impiegati capitali troppo grandi, che sarebbe stato meglio investire altrimenti: avremo dei veri doppioni, secondo una frase dell'onorevole Luzzatti.

Molto vi sarebbe da dire sulle riforme della burocrazia: occorre diminuirne il lavoro, troppo spesso inutile, limitare la carta stampata e scritta, diminuire i controlli inefficaci, richiedere a tutti brevità e chiarezza.

E poichè parlo di riforme capaci di dare notevoli risparmi o redditi, mi sia permesso di parlare, a titolo di esempio, di una, che forse ad alcuni parrà non formare degno argomento di questa discussione, ma alla quale io accenno ugualmente perchè la credo di grande importanza: voglio dire la